



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Università di Foggia

**Politiche di ateneo e programmazione
dell'offerta formativa**

a.a. 2021-2023





INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività	pag. 4
2.1 L'offerta formativa 2020-21	pag. 6
2.2 Studenti e mobilità studentesca	pag. 10
3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa	pag. 12
3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa	pag. 13
3.2 Requisito di assicurazione della qualità	pag. 16
3.3 Sostenibilità economico finanziaria	pag. 17
4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2020-22	pag. 17
5. Le politiche per l'offerta formativa 2021-22	pag.18
5.1 Efficacia dell'offerta formativa	pag.18
5.2 Innovazione didattica	pag. 19
5.3 Internazionalizzazione dell'offerta formativa	pag. 20
5.4 Investimenti, conservazione, riqualificazione e sicurezza degli spazi	pag.21
6. La programmazione dell'offerta formativa 2021-22	pag. 21
6.1 L'offerta formativa 2021-22	pag. 23
6.1.1. I corsi di studio di nuova istituzione	pag. 24
6.1.2 Le modifiche di ordinamento didattico	pag. 36

1. Premessa

L'Università di Foggia è un ateneo generalista e presenta un'offerta formativa ampia nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui si articola.

Coerentemente alla *mission* e alla *vision* riportate nel Piano strategico 2020-22, essa intende continuare a porsi come un'istituzione di riferimento per il territorio nella convinzione che la capacità di creare, innovare e diffondere conoscenza favorisca lo sviluppo del contesto sociale, culturale ed economico.

Per questo, le politiche di ateneo per la programmazione dell'offerta formativa, nel definire le linee di indirizzo per l'anno accademico 2021-22, rinnovano l'impegno a progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti, alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui sono presenti le competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli previsti (lauree triennali, lauree magistrali e a ciclo unico).

L'Ateneo, inoltre, secondo quanto evidenziato nel Piano Strategico 2020-22, intende continuare a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi anche nel rispetto dei principi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Nonostante le limitazioni imposte dalle norme anticontagio, l'Ateneo, grazie all'apporto di tutte le sue componenti e delle positive sinergie che ne sono scaturite, ha continuato ad alimentare quel processo partecipativo, inclusivo e costruttivo che ha caratterizzato la definizione della *mission* e della *vision* dell'Ateneo stesso.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione e di partecipazione ha favorito la consapevolezza, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, delle motivazioni che guidano le scelte strategiche, del nesso strettissimo fra didattica di qualità e ricerca scientifica di eccellenza.

La formazione, con specifico riferimento alla sua efficacia, all'innovazione didattica e all'internazionalizzazione è una delle cinque aree strategiche attraverso cui l'Ateneo intende realizzare il proprio mandato istituzionale per il triennio 2020-22.

Imprescindibilmente connessi a questa area strategica e ai suoi obiettivi anche gli obiettivi delle altre aree strategiche relative alla ricerca, alle risorse umane, alla terza missione e all'edilizia.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione, di partecipazione ha fatto sì che, in questi anni, l'Università di Foggia sia riuscita a bilanciare il calo demografico e la complessiva riduzione di iscritti che ha caratterizzato le Università del Mezzogiorno, attraverso una serie di interventi mirati in ciascun corso di studio.

Anche la scelta di attivare nuovi corsi di studio si è rivelata efficace, perché frutto di un lavoro di rete e di raccordo tra le diverse istituzioni del territorio, che hanno partecipato alla progettazione dei suddetti corsi.



Queste forme di progettazione hanno avuto, e continuano ad avere, lo scopo di consolidare il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento sempre più significativo degli esperti del mondo produttivo.

Per questo, la strada che l'ateneo intende percorrere è quella già intrapresa della manutenzione dei corsi di studio esistenti anche attraverso la richiesta di modifiche di ordinamento e di ampliamento dell'offerta formativa con l'istituzione di nuovi corsi di studio in risposta alle esigenze del territorio e delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

L'Ateneo intende offrire una formazione di qualità anche attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento che verrà realizzata attuando un potenziamento dei percorsi di formazione iniziale e continua dei docenti sulle metodologie didattiche e docimologiche innovative.

L'Ateneo è consapevole che per raggiungere i risultati che si è prefisso deve rafforzare e ammodernare i servizi agli studenti, rendere maggiormente accessibile la formazione agli studenti lavoratori e a quelli con esigenze speciali, aumentare le aule, migliorarne la dotazione strumentale e aumentare gli spazi da dedicare ai laboratori, quelli per gli studenti e per i docenti.

2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività

In poco più di vent'anni, l'Università di Foggia grazie ha una politica di apertura al territorio e agli *stakeholder* ha consolidato sempre più il proprio ruolo che lo vede, anche in un anno come questo, caratterizzato dal diffondersi della pandemia e dalle sue drammatiche conseguenze sulla società, sull'economia e sulle attività culturali, un punto di riferimento fondamentale riuscendo a continuare a garantire la continuità nella didattica, nella ricerca e nelle attività di terza missione.

Infatti l'Ateneo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, ha modificato la sua struttura interna ampliando la rosa dei dipartimenti dell'area economica e modificando quella di agraria per rispondere alle esigenze della comunità accademica, legate alle sinergie che nel tempo si sono instaurate tra gruppi interdisciplinari di docenti nell'ambito della didattica, delle attività di ricerca e di quelle di terza missione, nonché alle sollecitazioni provenienti dal contesto socio-economico e culturale di riferimento che vogliono che l'Ateneo esaltati sempre più la sua vocazione al territorio e il suo ruolo di motore dello sviluppo.

L'Ateneo foggiano è così passato da sei a sette dipartimenti.

In particolare, le cinque aree didattico-scientifico-culturali sono così costituite:

- Area di Agraria rappresentata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE) di nuova istituzione;
- Area Economica articolata nel Dipartimento di Economia (DE) e nel



Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT) di nuova istituzione;

- Area Giuridica rappresentata dal Dipartimento di Giurisprudenza (DiG)
- Area Medica costituita dalla Facoltà di Medicina che è la struttura di raccordo del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche
- Area Umanistica rappresentata dal Studi Umanistici, Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione;

Grazie a questa rinnovata struttura interna, l'Università di Foggia ritiene di potere meglio rispondere alle esigenze nei confronti degli *stakeholder* esterni (formazione, trasferimento tecnologico, *public engagement*, sostenibilità economica e ambientale) ed interni (valorizzazione delle risorse umane e delle sinergie createsi nei gruppi interdisciplinari che nel tempo si sono sviluppate) e di continuare così ad ampliare e a consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica, la ricerca e la responsabilità sociale dell'Ateneo.

Si sottolinea che, la capacità mostrata dall'Ateneo nel perseguire e realizzare le attività legate al proprio mandato istituzionale ha fatto sì che il territorio gli riconoscesse un ruolo di interlocutore attento, capace di stimolarne lo sviluppo e di fornire risposte adeguate e qualificate.

Naturalmente essa intende continuare a dare una risposta positiva a queste richieste con l'impegno a favore dei giovani, a favore dell'inclusione e della sostenibilità, attraverso una proposta formativa adeguata e innovativa, basata sull'attività di ricerca, che sappia offrire sbocchi professionali che, oltre a essere in linea con le esigenze del territorio, sappiano anticipare, cogliere le nuove opportunità nate dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Questo è il punto di partenza anche della proposta formativa per l'anno accademico 2021-22.

Perché ciò si realizzi è fondamentale che l'Ateneo rafforzi ulteriormente la rete sinergica di collaborazioni che si sono create tra l'Università e il territorio, attraverso un dialogo costante, costruttivo e propositivo con il mondo produttivo di beni e servizi.

In quest'ottica, la consultazione sistematica della Regione, della Provincia, del Comune, della Confindustria, della CCIAA, del mondo della scuola, delle associazioni di volontariato impegnate nel sociale e delle Fondazioni bancarie non solo ci aiuta a individuare le risposte che l'Università può dare a specifiche esigenze territoriali ma anche a individuare le aree di miglioramento e le azioni più idonee da mettere in atto, come nel caso dell'edilizia universitaria.

L'Università di Foggia è anche consapevole che non può esserci crescita se ci si limita al solo ambito territoriale di riferimento. Per questo l'Ateneo intende rafforzare sempre di più la dimensione internazionale del proprio mandato istituzionale sia nella didattica sia nella ricerca anche attraverso la *virtual*

mobility oltre che a un'attenta e mirata campagna di promozione della mobilità internazionale quando la situazione epidemiologica lo consentirà nuovamente.

2.1 L'offerta formativa 2020-21

L'Università di Foggia dispone di un'offerta formativa articolata ed in linea con le disposizioni del DM 270/2004 e sue successive modificazioni. L'attuale offerta formativa è articolata in tre cicli:

- 23 corsi di laurea triennale;
- 13 corsi di laurea magistrale;
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

L'ateneo offre anche ulteriori possibilità di apprendimento:

- 2 master di primo livello;
- 6 master di secondo livello;
- 14 corsi di perfezionamento.

Di seguito il dettaglio:

- 23 corsi di laurea triennale:

Dipartimento di Economia

- Economia aziendale (L-18);
- Economia (L-33).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali (L-14);
- Scienze investigative (L-14).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Ingegneria dei sistemi logistici per l'agro-alimentare (L-9, interateneo con il Politecnico di Bari);
- Scienze e tecnologie agrarie (L-25);
- Scienze e tecnologie alimentari (L-26);
- Scienze gastronomiche (L-26).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Patrimonio e turismo culturale (L-1);
- Lettere (L-10);
- Lingue e culture straniere (L-11)
- Scienze dell'educazione e della formazione (L-19).



Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Infermieristica (L-SNT1) Foggia;
- Infermieristica (L-SNT1) San Giovanni Rotondo;
- Infermieristica (L-SNT1) Barletta;
- Infermieristica (L-SNT1) Matera;
- Infermieristica (L-SNT1) Lagonegro;
- Fisioterapia (L-SNT2);
- Dietistica (L-SNT3);
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (L-SNT3);
- Tecniche di laboratorio biomedico (L-SNT3);
- Scienze e tecnologie biomolecolari (L-2);
- Scienze delle attività motorie e sportive (L-22).

- 13 corsi di laurea magistrale:

Dipartimento di Economia

- Banca, finanza e mercati (LM-56; LM-77);
- Economia aziendale (LM-77);
- Marketing management (LM-77).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Scienze giuridiche della sicurezza (LM/SC-GIUR).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana (LM-9/LM-61);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM-69);
- Scienze e tecnologie alimentari (LM-70);
- Scienze viticole ed enologiche (LM-70, Interateneo con le Università di Torino, Milano, Sassari, Palermo. Sede amministrativa: Università di Torino. Sede didattica I anno: Centro Studi Superiori di Asti; sedi didattiche II anno: tutti gli Atenei consorziati).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Filologia, Letterature e Storia (LM-14/LM-15);
- Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50/LM-85);



- Archeologia (LM-2), interateneo con l'Università di Bari "Aldo Moro";
 - Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori (LM-01/LM-80), interateneo con l'Università della Basilicata, del Salento e di Napoli "Federico II". Sede amministrativa: Università della Basilicata);
- Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
- Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67).
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico:
- Dipartimento di Giurisprudenza
- Giurisprudenza (LMG-01).
- Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale
- Medicina e chirurgia (LM-41);
 - Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46).
- 2 master di primo livello:
- Infermiere area chirurgica (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
 - Management sanitario per le funzioni di coordinamento nelle professioni sanitarie (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche).
- 6 master di secondo livello:
- Chirurgia orale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Odontoiatria forense (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Laser e nuove tecnologie in odontoiatria e nel periorale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
 - Interventistica polmonare ed ecografia toracica (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
 - Innovazione tecnologica e rappresentazioni sociali (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
 - Uman research specialist-HRS (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione).
- 14 corsi di perfezionamento:
- Esperto in psicologia giuridica (Dipartimento di Giurisprudenza);
 - Corso di qualifica professionale-ASO-Assistente di studio odontoiatrico (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);



- Endodonzia: corso teorico-pratico: dal caso semplice al caso complesso (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- L'igienista dentale e l'appropriatezza delle scelte terapeutiche parodontali non chirurgiche nella gestione delle malattie croniche (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Medicina e patologia orale (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Medicina estetica in odontostomatologia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Ortognatodonzia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Pedodonzia (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Protesi fissa su denti naturali: corso teorico-pratico (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Odontoiatria restaurativa (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Mediazione, conciliazione e formazione del perito del CTU alla luce della legge 24/2017 (Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale);
- Coordinamento della gestione del sangue (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche);
- Didattica delle letterature: dal latino all'italiano (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione);
- Corso tecnico ABA (Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione).

La modalità di apprendimento *e-learning* già presente nell'offerta formativa dell'ateneo prima del diffondersi del Covid-19, prevedeva che dei 32 il numero dei corsi di studio (CdS) presenti nel 2019-20, sette corsi di laurea triennali e tre magistrali fossero in modalità *blended*.

Per l'a.a. 2021-22, anche in considerazione dell'istituzione del DEMeT e del DAFNE, sarà ulteriormente arricchita, salvo il necessario espletamento della procedura di accreditamento, da cinque corsi di laurea triennale, di cui tre in modalità *blended*, e da quattro corsi di laurea magistrali, di cui uno in modalità *blended* e uno in modalità prevalentemente a distanza.

La scelta di ampliare ulteriormente CdS in modalità *blended* e di presentarne uno in modalità prevalentemente a distanza è coerente con quanto previsto nel piano strategico e nelle precedenti politiche relative alla programmazione dell'offerta.

A queste possibilità si aggiungono quelle che l'Ateneo e, in particolare, il Centro *E-learning* di Ateneo (CEA) già offrono. Il catalogo di corsi fruibili online sulla piattaforma *E-learning* UniFg e su quella *EduOpen* consta di 32 corsi

MOOC (*Massive Open Online Courses*) per diverse discipline di base a favore degli studenti universitari ma anche di quelli delle scuole superiori, che li utilizzano per migliorare la loro preparazione in vista dell'impegno universitario, un corso di perfezionamento Educatore professionale socio-pedagogico, un master in organizzazione e gestione delle risorse scolastiche, il Percorso di formazione per l'acquisizione di 24 cfu di area antropo-psico-pedagogica e nelle metodologie didattiche (Pef24) e il TFA Sostegno.

Infine, molta attenzione è posta anche ai servizi a favore degli studenti, come, per esempio, l'adozione della figura istituzionale del Difensore degli studenti, che ha il compito di offrire risposte concrete alle richieste di intervento in ordine ai disservizi o alle inefficienze che si possono determinare nell'espletamento delle attività didattiche e/o amministrative e al completamento del passaggio al sistema ESSE3 di gestione delle carriere per gli studenti in mobilità in entrata, per gli specializzandi di area medica e per l'aggiornamento di alcune funzionalità.

2.2 Studenti e mobilità studentesca

L'Università di Foggia ha nel triennio 2017-2019 una media annuale di 3.274 immatricolati (Tabella 2.2.1). Le aree didattico-scientifico-culturali che maggiormente contribuiscono a questo importante risultato sono l'umanistica, la medica e l'economica.

Nel triennio le immatricolazioni hanno stabilmente superato le 3.000 unità, dato questo molto importante per l'Ateneo foggiano. Questo trend positivo, a immatricolazioni ancora aperte e nonostante le difficoltà legate al diffondersi della pandemia, è confermato anche dai dati di quest'anno accademico.

L'Università di Foggia ha la media di 10.624 iscritti nel triennio 2017-2019 con un trend crescente e senza alcuna flessione nel numero dei laureati. Si fa presente che il dato dei laureati nel 2019-20 è incompleto perché mancano due sessioni, ed è destinato ad aumentare (Tabella 2.2.2 e 2.2.3).

L'aumento del numero dei laureati ha mantenuto pressoché costante il numero degli studenti fuori corso, che, nel triennio analizzato, si sono mantenuti su una media di poco inferiore alle 3.000 unità (Tabella 2.2.4).

L'Ateneo pone grande attenzione all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca, come testimoniato dalle numerosissime convenzioni e dai rapporti di collaborazione esistenti con le Università di altre nazioni, non solo europee, e dal sostegno economico che l'Ateneo destina agli studenti che intendono trascorrere un periodo di studi all'estero.

Tabella 2.2.1: Immatricolati per Area e media per il triennio 2017-2019

Area	Immatricolati			Media del triennio
	2017-18	2018-19	2019-20	2017-2019
Agraria	481	417	426	441
Giuridica	624	547	516	562
Economica	662	683	631	659
Medica	731	785	847	788
Umanistica	847	732	893	824
UniFg	3.345	3.164	3.313	3.274

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

In seguito alla situazione emergenziale creata dal Covid-19 e dalle norme anticontagio, il dato del 2019-20, non essendo confrontabile con quelli degli anni precedenti, non è stato riportato.

Tabella 2.2.2: Iscritti per Area e media per il triennio 2017-2019

Area	Iscritti			Media del triennio
	2017-18	2018-19	2019-20	2017-2019
Agraria	1.317	1.283	1.250	1.283
Giuridica	2.018	2.015	2.018	2.017
Economica	2.070	2.045	2.019	2.045
Medica	2.756	2.906	2.913	2.858
Umanistica	2.344	2.375	2.542	2.420
UniFg	10.505	10.642	10.742	10.624

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Nel triennio considerato, 2016-2018, si è registrato un incremento considerevole nell'ambito della mobilità studentesca. In particolare gli studenti Erasmus in uscita per motivi di studio sono aumentati del 64%, quelli in uscita per il *placement* sono incrementati del 35%. Infine, quelli in entrata sono aumentati del 20%.

Tabella 2.2.3: Laureati per Area e media per il triennio 2017-2019

Area	Laureati			Media del triennio 2017-2019
	2017-18	2018-19	2019-20*	
Agraria	224	230	119	191
Giuridica	145	184	96	142
Economica	398	282	224	301
Medica	551	662	359	524
Umanistica	334	454	253	347
UniFg	1.652	1.812	1.051	1.505

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti, *il dato del 2019 non è definitivo mancano due sessioni

È salda intenzione dell'Ateneo intende rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale della formazione attraverso la *virtual mobility* (Tabella 4.3.5).

Tabella 2.2.4: Studenti non regolari per Area e media per il triennio 2017-2019

Area	Studenti fuori corso			Media del triennio 2017-2019
	2017-18	2018-19	2019-20	
Agraria	404	415	387	402
Giuridica	548	514	651	571
Economica	712	661	628	667
Medica	535	521	493	516
Umanistica	809	758	797	788
UniFg	3.008	2.896	2.956	2.944

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 2.2.5: Mobilità studentesca e media per il triennio 2016/17-2018/19

Mobilità studentesca	Studenti			Media del triennio 2016-2018
	2016- 17	2017- 18	2018- 19	
Erasmus/studio in uscita	187	227	307	240
Erasmus/ <i>placement</i> in uscita	75	76	101	84
Erasmus/studio in entrata	318	445	382	382

Fonte: Settore relazioni internazionali e Ufficio Erasmus

3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo vuole rispondere ai seguenti requisiti:

1. di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa. I corsi di studio

dell'Ateneo sono pertanto istituiti, attivati o soppressi, nel rispetto dei requisiti necessari di numerosità degli studenti e dei docenti previsti dal D.M. 6 del gennaio 2019;

2. *assicurazione della qualità*, ispirato al sistema AVA volto a orientare i processi interni di progettazione, gestione, autovalutazione e manutenzione dei CdS;
3. *Sostenibilità Economico-Finanziaria* determinata sulla base dell'apposito indicatore (ISEF);

3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa

Ai fini del soddisfacimento del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studi (D.M. 6 del gennaio 2019), l'Ateneo impiega i propri docenti nei Corsi di Studio come riportato nelle Tabelle 3.1.1-6, dalle quali si evince quanto segue ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa:

1. il Dipartimento di Economia ha bisogno di una dotazione minima di n. 40 docenti, di cui almeno n. 24 professori, pertanto emerge una eccedenza di n. 12 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.1);
2. il Dipartimento di Economia, Management e Territorio ha bisogno di una dotazione minima di n. 38 docenti, di cui almeno n. 21 professori. Per il Dipartimento sono stati previste n. 3 procedure concorsuali per il reclutamento di Professore di I fascia, n. 2 procedure concorsuali per il reclutamento di Professore di II fascia e n. 1 procedura concorsuale per il reclutamento di Ricercatore e tempo determinato b). Pertanto, non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.2);
3. il Dipartimento di Giurisprudenza avendo bisogno di una dotazione minima di n. 40 docenti, di cui almeno n. 22 professori, presenta un'eccedenza di n. 12 docenti rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.3);
4. il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Nutrizione umana e Ingegneria ha bisogno di una dotazione minima di n. 57 docenti, di cui almeno n. 32 professori. Il Dipartimento dispone di n. 57 docenti di cui 36 professori e di n. 2 Docenti del Politecnico di Bari sul corso interateneo in "Ingegneria gestionale" (L-9). Pertanto, non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.4);
5. il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, ha bisogno di una dotazione minima di n. 67 docenti, di cui almeno n. 37 professori. Il Dipartimento dispone di n. 48 docenti, di cui n. 26 professori, e di ulteriori n. 14 docenti, di cui n. 8 professori afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo di Foggia. Inoltre, per il Dipartimento di Studi Umanistici sono state previste n. 1 procedura concorsuale per il reclutamento di un Professore di I fascia, n. 8 procedure concorsuali per il reclutamento di Professore di II fascia e n. 4 procedure concorsuali per il reclutamento di Ricercatori e tempo determinato. Pertanto, non emerge carenza di docenza

rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.5);

6. i Dipartimenti dell'Area Medica, ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa attivata, hanno bisogno di n. 95 docenti a fronte dei 111 presenti e di 42 professori a fronte dei 79 presenti. Pertanto, anche in questa area non emerge carenza di docenza rispetto alla docenza minima di I e II fascia (Tabella 3.1.6).

La capacità dell'Ateneo di erogare didattica assistita agli studenti (DID) è migliorato grazie all'aumento del numero di professori a tempo pieno per cui è previsto un carico didattico di 120 ore. Questo aumento è anche scaturito dalla riduzione del numero dei professori a tempo definito che, invece, hanno un carico didattico di 90 ore e dal passaggio di alcuni ricercatori, a cui viene attribuito un carico didattico di 60 ore, al ruolo di professore associato.

Tabella 3.1.1: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia per il triennio 2021-22

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali						45		30		
1	L-16	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	200	200	9				5	
2	L-18	ECONOMIA AZIENDALE	250	300	10				6	
3	L-33	ECONOMIA	200	200	9				5	
Lauree magistrali										
4	LM-56/LM-77	BANCA, FINANZA E MERCATI	100	100	6				4	
5	LM-77	ECONOMIA AZIENDALE	100	100	6	4				
TOTALE						40	24			

Tabella 3.1.2: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia, Management e Territorio per il triennio 2021-23

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT E TERRITORIO										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali						36		19		
1	L-18	BUSINESS ADMINISTRATION	250	250	9				5	
2	L-20	COMUNICAZIONE, RELAZIONI PUBBLICHE E TECNOLOGIE DIGITALI	250	250	9				5	
3	L-33	ECONOMIA E MANAGEMENT	200	200	9				5	
Lauree magistrali										
4	LM-77	INTERNATIONAL BUSINESS ADMINISTRATION	100	100	6				4	
5	LM-91	TECNICHE E METODI PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (prevalentemente a distanza)	65	65	5	2				
TOTALE						38	21			

Tabella 3.1.3: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Giurisprudenza per il triennio 2021-23

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali										
1	L-14	SCIENZE INVESTIGATIVE	200	250	10	52	5	41		
2	L-14	CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI	200	200	9		5			
Lauree magistrali										
3	LMG/01	GIURISPRUDENZA	230	230	15		8			
4	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA	100	100	6	4				
TOTALE						40	22			

Tabella 3.1.4: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria 2021-23

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree Triennali								
1	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	180	100	9	57	5	36
2	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	100	130	11		5	
3	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	100	122	10		5	
4	L-26	SCIENZE GASTRONOMICHE	100	75	9		5	
Lauree magistrali								
5	LM-9/LM-61	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE, DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	65	97	6	4		
6	LM-69	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	65	65	6	4		
7	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTI	65	65	6	4		
TOTALE						57	32	

Tabella 3.1.5: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Studi Umanistici per il triennio 2021-23

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L-1	PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE	200	200	9	48	5	26
2	L-10	LETTERE	200	200	9		5	
3	L-11	LINGUE E CULTURE STRANIERE	250	250	9		5	
4	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	250	414	14		6	
5	L-22	SCIENZE DELL'ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	180	180	5		3	
6	L-24	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	250	250	9		5	
Lauree magistrali								
7	LM-14/LM-15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA	100	100	6	4		
8	LM-50/LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	100	100	6	4		
TOTALE						67	37	

Tabella 3.1.6: Requisiti di docenza per i Dipartimenti di area medica per il triennio 2021-23

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali										
1	L/SNT1	INFERMIERISTICA-FOGGIA	100	100	3	111	1	79		
2	L/SNT1	INFERMIERISTICA – San Giovanni Rotondo	75	30	3		1			
3	L/SNT1	INFERMIERISTICA - Barletta	75	75	3		1			
4	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Lagonegro	75	26	3		1			
5	L/SNT1	INFERMIERISTICA – Matera	75	41	3		1			
6	L/SNT2	FISIOTERAPIA	75	33	3		1			
7	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	75	32	3		1			
8	L/SNT3	DIETISTICA	75	22	3		1			
9	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	75	40	5		1			
10	L-2	SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMOLECOLARI	100	100	9		5			
Lauree magistrali										
11	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	60	100	30		13			
12	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	60	40	18		10			
13	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	80	100	5		3			
14	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	50	50	4	2				
	TOTALE				95		42			
TOTALE						349		231		

3.2 Requisito di assicurazione della qualità

L'Università di Foggia considera l'assicurazione della qualità (AQ) come requisito imprescindibile per la realizzazione del proprio mandato istituzionale nell'esercizio di un'autonomia responsabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle proprie attività.

Il sistema di AQ dell'Università di Foggia si ispira al Sistema AVA (DM 47 del 2013 e smi) e si basa su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento continuo della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione nonché delle attività organizzative, amministrative e gestionali.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) pone particolare attenzione alla didattica e ne monitora sistematicamente tutti i processi: dal riesame alla proposta di istituzione di nuovi CdS.

Le attività di monitoraggio della didattica vengono realizzate dal PQA attraverso tre Gruppi di lavoro (GdL):

- GdL per il monitoraggio e revisione delle relazioni Commissioni paritetiche
- GdL per il monitoraggio e revisione delle procedure di riesame
- GdL per il monitoraggio e revisione delle schede SUA-CDS

In particolare il GdL per il monitoraggio e revisione delle schede SUA-CDS supporta i Dipartimenti nelle attività di manutenzione dei CdS e di stesura delle

proposte di modifica degli ordinamenti e di istituzione dei corsi di studio insieme al servizio programmazione didattica secondo le rispettive competenze.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) predispone e aggiorna le linee guida da seguire per la redazione dei documenti relativi all'AQ della didattica.

3.3 Sostenibilità economico finanziaria

Al fine di individuare la sostenibilità economico-finanziaria (Tabella 3.3.1) si è provveduto alla definizione dell'indicatore ISEF.

L'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta pari a 1,20 secondo i dati estratti dalla tabella allegata al DM n. 441/2020.

Tabella 3.3.1: Sostenibilità economica-finanziaria

Voce	Importo (€)
Spese per personale	37.537.352
Finanziamenti esterni per spese di personale	1.209.891
Spese di personale a carico Ateneo	36.327.461
ENTRATE COMPLESSIVE (FFO + Programmazione triennale + Tasse studenti)	53.766.800
Indicatore spese di personale	67,56%
Oneri di ammortamento	269.615
Fitti passivi a carico ateneo	33.506
ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	53.733.294
82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	44.061.301
Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento	36.597.076
ISEF	1,20

Fonte: Area Bilancio e Programmazione finanziaria

4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2020-22

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Per questo e per garantire agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa, come già detto, ha deciso di puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sull'innovazione e sulla internazionalizzazione della didattica, attraverso una serie di azioni che

riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Questi obiettivi strategici rispondono anche all'esigenza di perseguimento degli obiettivi 4 (fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti), 8 (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti) e 10 (ridurre le disuguaglianze), dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Gli obiettivi della formazione sono, inoltre, strettamente connessi e trasversali a quelli delle altre aree strategiche e, in particolare, a quella degli "Investimenti, conservazione, riqualificazione e sicurezza degli spazi".

5. Le politiche per l'offerta formativa 2021-22

Le politiche per l'offerta formativa 2021-22 si sviluppano sulla base della *mission* e della *vision* dell'ateneo, in coerenza con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo, ed hanno la finalità di individuare le linee di indirizzo che occorre seguire per la sua programmazione.

Per garantire agli studenti una formazione di qualità, oltre a un elevato livello di qualificazione della docenza, l'Università di Foggia intende puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sull'innovazione e sull'internazionalizzazione della didattica.

Inoltre, l'Ateneo sta puntando a riqualificare ed ampliare gli spazi a disposizione degli studenti (aule, laboratori per la didattica, biblioteche, impianti sportivi, aule studio, ecc...).

5.1 Efficacia dell'offerta formativa

L'Ateneo intende aumentare l'efficacia dell'offerta formativa e, cioè, la regolarità dello studio e la spendibilità del titolo di studio dei laureati in ambito lavorativo. Le politiche si articolano in quattro direttive:

- razionalizzazione dell'offerta formativa:
 - individuando eventuali modifiche di ordinamento degli attuali CdS anche attraverso l'inserimento e/o il ripensamento di alcuni insegnamenti al fine di caratterizzare sempre più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili dagli studenti;
 - intervenendo sui CdS con un numero di iscritti insufficiente a giustificarne la continuazione, in quanto il basso numero potrebbe indicare mancanza d'interesse da parte dei potenziali studenti, mancanza di possibilità per i laureati di trovare sbocchi occupazionali adeguati, o ancora mancanza di richiesta in termini occupazionali da parte del contesto socio-economico di riferimento;
- proposizione di nuovi CdS in linea con la ricerca e il contesto sociale ed economico

- rispondendo alle sfide che il contesto culturale, sociale ed economico di riferimento ci pone per rallentare l'esodo dei nostri giovani, delle loro intelligenze, verso altre università, altre regioni, attivando CdS triennali che rispondano alle richieste del territorio e siano atti a formare le nuove figure professionali che caratterizzano l'attuale contesto socio-economico e produttivo;
- attivando nuovi CdS magistrali per offrire ai nostri studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali, che attualmente non ne prevedono, senza per questo essere costretti a migrare in un'altra università, in un'altra regione;
- promozione di percorsi formativi trasversali e sostenibili
 - consolidando il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS, perché formazione, innovazione e imprenditoria convivano e si contaminino;
 - promuovendo l'interdipartimentalità di alcuni CdS per valorizzare le competenze scientifiche dei docenti nell'offerta formativa e contribuire a creare importanti sinergie anche nelle attività di ricerca e di terza missione;
 - attivando corsi sulle tematiche della sostenibilità sociale e di genere di rilievo trasversale e interdisciplinare;
 - predisponendo un pacchetto di corsi trasversali ai CdS con caratteristiche pratico-applicative in modo da ampliare agli studenti l'offerta degli insegnamenti a libera scelta;
 - realizzando percorsi di formazione trasversali ai diversi CdS, che tendano a sviluppare e potenziare le *soft skills*, cioè le componenti di conoscenza chiave per velocizzare il passaggio all'impiego e per implementare le opportunità di carriera ma anche di re-impiego, nel caso di cambiamenti della posizione lavorativa;

5.2 Innovazione didattica

L'Ateneo sta promuovendo l'innovazione didattica perché ritiene in questo modo di potenziare la capacità dei docenti di progettare, erogare e valutare percorsi di apprendimento efficaci in grado, quindi, di realizzare gli obiettivi di apprendimento previsti nell'offerta formativa anche nel rispetto dei tempi e dei BES. Le politiche attuate si articolano su due direttive:

- promozione della formazione dei docenti
 - puntando alla qualità della docenza universitaria attraverso interventi di formazione iniziale dei neo assunti e di formazione continua dei docenti in servizio. La formazione iniziale e continua dei docenti universitari per l'Università di Foggia è un *asset* di grande rilievo perché garantisce la diffusione e condivisione di una base metodologica comune, di un modello pedagogico-didattico di Ateneo che si incentra su strategie di didattica attiva e inclusiva, eventualmente mediata dalle tecnologie digitali. A tal

fine, l'Ateneo mette a disposizione dei docenti i servizi del Centro di Apprendimento Permanente (CAP) e del Centro e-learning di Ateneo (CEA) per un supporto tecnico, tecnologico e metodologico per l'erogazione di una didattica mediata dalle tecnologie in modalità e-learning o *blended*;

- offrendo corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica speciale. Nell'ambito delle attività del Centro di Apprendimento Permanente di Ateneo saranno anche realizzati *study and soft skill labs*, per implementare le tecniche di ascolto attivo, le abilità di studio e i percorsi di *personal branding* e *self-empowerment*.
 - incentivando i docenti alla formazione continua attraverso il finanziamento di progetti che prevedano l'implementazione delle metodologie didattiche innovative negli insegnamenti;
 - rafforzando il sistema di assicurazione della qualità di Ateneo attribuendo sempre maggiore rilevanza al Presidio di Qualità, alle Commissioni Paritetiche, ai Gruppi di Assicurazione della Qualità e al ruolo svolto dagli studenti in questi organi;
- valorizzazione delle competenze dei docenti nella didattica
- intervenendo sulle politiche di reclutamento del corpo docente e sulle progressioni di carriera che devono attuarsi anche sulla base delle esigenze dell'offerta formativa. L'Ateneo intende rafforzare i settori scientifico disciplinari trasversali ai Dipartimenti anche per limitare sempre più, in ottemperanza alla normativa vigente, il ricorso alla docenza a contratto;
 - ottimizzando l'impiego dei docenti all'interno dei vari corsi di studio, sulla base della valorizzazione delle competenze e dei requisiti di docenza per raggiungere il più efficiente impiego didattico del personale docente;
 - considerando, come requisiti di docenza, il numero di docenti e il relativo ruolo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in modo da sopperire alle carenze di altri CdS dell'Ateneo e/o aprirne di nuovi.

5.3 Internazionalizzazione dell'offerta formativa

L'obiettivo del potenziamento della dimensione internazionalizzazione dell'offerta formativa e della mobilità degli studenti è attuato attraverso l'intensificazione degli scambi internazionali di studenti stipulando ulteriori accordi bilaterali e di cooperazione con Università straniere per garantire ad un numero sempre maggiore di studenti la possibilità di partecipare alla mobilità internazionale. Inoltre, per favorire gli scambi si sta ampliando il ricorso alla *virtual mobility* in considerazione delle limitazioni imposte dalla normativa anti contagio agli spostamenti sia all'interno della nazione sia da e verso la stessa fino a quando non sarà possibile riprenderne il normale svolgimento.

5.4 Investimenti, conservazione, riqualificazione e sicurezza degli spazi

L'Università di Foggia presenta, allo stato attuale, un sistema multipolare non gerarchizzato alla scala urbana, per la distribuzione dei Dipartimenti e dei servizi (residenziali, sportivi, ...) all'interno del tessuto cittadino.

La costante evoluzione della didattica, della ricerca e delle azioni di terza missione ha determinato importanti cambiamenti nel quadro dei fabbisogni del patrimonio immobiliare e delle sue caratteristiche e, conseguentemente, ha avviato il processo che ha portato all'imminente adozione del Piano strategico di Sviluppo dell'Edilizia (PSSE), in attuazione del Piano strategico 2020-22.

Sulla base del PSSE sono state individuate le politiche da attuare in riferimento all'offerta formativa e, soprattutto, agli studenti che sono:

- ottimizzazione degli spazi disponibili
 - adeguamento del patrimonio strutturale alle nuove esigenze sorte in seguito all'istituzione dei due nuovi Dipartimenti e degli studenti;
- acquisizione di nuovi spazi da dedicare all'offerta formativa e agli studenti
 - acquisizione di nuovi spazi da dedicare agli studenti: aule; laboratori didattici; aule studio;
 - acquisizione di nuovi spazi da dedicare alle biblioteche, agli impianti sportivi, agli studentati e ai servizi di mensa.

6. La programmazione dell'offerta formativa 2021-22

La programmazione dell'offerta formativa 2021-22 prevede, sulla base delle politiche appena descritte, in coerenza con quanto previsto dal Piano strategico di ateneo 2020-22, otto CdS, di cui cinque triennali (tra queste tre in modalità *blended*) e tre magistrali (tra queste una in modalità *blended* e una in modalità prevalentemente a distanza), tre modifiche di ordinamento, l'attivazione di un CdS magistrale interateneo e la disattivazione di un CdS magistrale.

La programmazione dell'offerta formativa è stata realizzata attraverso un processo partecipativo e di confronto con gli *stakeholder*. Si è inoltre cercato attraverso gli interventi di manutenzione o di istituzione di nuovi CdS, di rispondere alle richieste di nuove figure professionali legate all'evoluzione del mercato del lavoro e della società. Ciò si sta realizzando non solo attraverso un ascolto attento e sistematico delle parti interessate ma anche attraverso un rafforzamento delle azioni di orientamento.

I Dipartimenti, grazie anche agli stimoli ricevuti dal Presidio di Qualità d'Ateneo, stanno dando il loro prezioso contributo incrementando la collaborazione con le parti interessate in ogni fase della progettazione, della manutenzione e gestione dei corsi di studio. A queste collaborazioni si aggiungono quelle derivanti dalle convenzioni con le scuole del territorio per i percorsi di alternanza scuola/lavoro e per lo svolgimento di percorsi di

orientamento formativo. Infine, per favorire un contatto sempre più radicato con le realtà aziendali, i Dipartimenti stanno incrementando le convenzioni con Imprese ed Enti volte alla realizzazione di stage/tirocini per gli studenti.

Queste attività hanno anche favorito una maggiore collaborazione interna tra i dipartimenti che ha portato alla proposta di rendere interdipartimentali tre CdS di nuova istituzione e due già presenti nell'offerta formativa 2020-21. Dai rapporti instaurati con il territorio e con gli altri atenei è nata la proposta di attivare due corsi di laurea magistrale interateneo, che si aggiungono agli altri CdS interateneo già presenti nell'offerta formativa 2020-21.

In definitiva, la ricerca di un riassetto dell'offerta formativa si sta realizzando, in coerenza con le politiche di Assicurazione della Qualità, principalmente sulla base delle esigenze espresse dagli studenti, dal territorio e dai mutamenti del mercato del lavoro. La programmazione proposta è ambiziosa ma realizzabile grazie alle politiche che l'ateneo sta attuando e che intende continuare a perseguire relativamente alla promozione dell'innovazione didattica, al progetto di formazione continua del corpo docente, tra cui si cita il Progetto TILD, approvato il 22/09/2020 dal CdA dell'Università di Foggia, per un importo di 1.094.000 euro, che ha come finalità proprio il potenziamento della capacità dei docenti di progettare, erogare e valutare percorsi di apprendimento efficaci. Ciò affinché siano in grado di realizzare gli obiettivi di apprendimento previsti nell'offerta formativa anche nel rispetto dei tempi e dei BES. La formazione dei docenti consentirà anche un utilizzo ancora più consapevole delle innovazioni legate all'*e-learning* e alle possibilità offerte dai CdS in modalità *blended* o prevalentemente a distanza. La dimensione internazionale continuerà ad essere alimentata dalla *virtual mobility*, almeno fino a quando non sarà possibile riprendere gli scambi internazionali di studenti e docenti dovuti all'emergenza sanitaria.

Fondamentale è per l'ateneo continuare a mettere in campo tutte le azioni previste nel Piano Strategico per lo Sviluppo Edilizio atte a riorganizzare e acquisire i nuovi spazi individuati in modo da destinarli ai dipartimenti, alle aule, ai laboratori didattici, allo studio, ecc... Importanti sono stati anche gli investimenti fatti per migliorare la dotazione strumentale delle aule.

Nella proposta dei corsi di nuova istituzione sono presenti moltissime attività di laboratorio ed è stato progettato un pacchetto di corsi a libera scelta per sviluppare e potenziare le *soft skills* e per esaltare le competenze trasversali e interdisciplinari.

Si sottolinea che la programmazione che si presenta per il prossimo anno accademico è stata resa possibile anche grazie agli investimenti in termini di docenza dell'ateneo destinando l'utilizzo di una percentuale dei punti organico esclusivamente alle esigenze didattiche dei CdS.

È stato, inoltre, disattivato il CdS magistrale in Marketing Management (LM-77) che non risultava più in linea con le condizioni minime di sostenibilità previste dal DM n.6 del 2019 e dai criteri introdotti dal sistema di autovalutazione interno. Considerate le specificità della Puglia e, in particolare,

il basso tasso occupazionale giovanile del territorio, si ritiene infatti di fondamentale importanza la definizione di un'offerta formativa con più concrete e reali opportunità occupazionali per i laureati.

Questi interventi, insieme a una razionalizzazione nell'impiego delle risorse legate alla docenza e a una consapevole volontà di cooperazione tra i dipartimenti, ha reso possibile la realizzazione della proposta formativa per il 2021-22 illustrata in quanto segue.

6.1 L'offerta formativa 2021-22

L'offerta formativa proposta per il 2021-22 propone l'istituzione dei seguenti corsi di laurea.

CdS triennali:

- L-16 in "Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione", proposta dal DE, modalità convenzionale;
- L-18 in "Management e consulenza direzionale", proposta dal DEMeT, modalità *blended*;
- L-20 in "Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali", proposta dal DEMeT, modalità *blended*;
- L-33 in "Economia & Management", proposta dal DEMeT, modalità *blended*;
- L-24 in Scienze e tecniche psicologiche, interdipartimentale tra DISTUM e Area medica, modalità convenzionale;

CdS magistrali:

- LM-77 in "International Business Administration", proposta dal DEMeT, modalità *blended*;
- LM-SNT/3 in "Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche", proposta dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (Area medica), modalità convenzionale

CdS magistrali interateneo

- LM-91 in Innovazione Digitale e Comunicazione, interateneo tra il DEMeT (sede amministrativa) e l'Italian University Line (IUL), modalità prevalentemente a distanza
- LM-2 in Archeologia, interateneo proposta dall'Università degli studi di Bari (sede amministrativa) e il DISTUM, modalità convenzionale.

Modifiche di ordinamento

- L-9 in Ingegneria gestionale, proposta dal DAFNE, modalità convenzionale;
- L/SNT2 in Fisioterapia proposta dal Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale, modalità convenzionale

- L-22 in Scienze delle attività motorie e sportive, proposta dal Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale e dal DISTUM, modalità *blended*

6.1.1. I corsi di studio di nuova istituzione

Dipartimento di Economia

Corso di laurea in Scienze dell'amministrazione, classe L-16.

Il corso offre una preparazione interdisciplinare con una solida preparazione di base in più ambiti e discipline. Il settore della pubblica amministrazione ed il mondo delle imprese sta sviluppando l'esigenza di figure professionali di livello intermedio interdisciplinari, necessarie per interagire con successo con le istituzioni pubbliche e comunitarie in considerazione delle loro mutate modalità operative, specie in relazione allo sviluppo di progetti su bandi specifici.

Il CdS in Scienze dell'amministrazione si propone di andare incontro alle esigenze del futuro mercato del lavoro nazionale, formando figure professionali che potranno essere inserite all'interno delle filiere più promettenti in termini di fabbisogno di occupati, come quella del commercio, sei servizi pubblici e privati e della sanità. Il CdS intende rispondere all'esigenza di rinnovamento di conoscenze che attraversa tutti i settori e, in particolare, la pubblica amministrazione, dove si ci aspetta un ampio turnover degli occupati.

Il CdS presenta un approccio interdisciplinare socio-economico e giuridico, con una preferenza per l'approfondimento delle dinamiche economiche e giuridiche.

Attraverso gli insegnamenti previsti, il CdS intende favorire l'inserimento dei laureati in diversi e molteplici contesti settoriali, aziendali e professionali, con particolare riferimento al contesto delle amministrazioni pubbliche (funzioni organizzative e amministrative nelle amministrazioni centrali e periferiche), dell'economia sanitaria (funzioni amministrative nelle cliniche pubbliche e private, funzioni amministrative e manageriali di livello base nella filiera farmaceutica), del terzo settore (funzioni organizzative e amministrative nelle organizzazioni no profit).

Dipartimento di Economia, *Management e Territorio*

Corso di laurea in *Business Administration*, classe L-18;

Il Corso di Laurea triennale in *Business Administration* che si intende attivare presso il Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMeT) dell'Università di Foggia, appartiene alla Classe L-18 "Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale".

Il Corso di laurea in *Business Administration* nasce con l'obiettivo di fornire agli studenti una solida preparazione di base in merito alle dinamiche aziendali, con particolare riferimento alle dinamiche di governo (*strategic management*), sia nella prospettiva interna (*management*) che in quella esterna (consulenza direzionale).

In generale, il CdS si propone di creare una figura professionale in grado di

puntare ad una carriera manageriale di elevato profilo e di erogare servizi consulenziali non sempre presenti sul territorio. Il CdS sarà altresì caratterizzato da una forte *compliance* con i fabbisogni del territorio di competenza al fine di valorizzarne le risorse (ad esempio, quelle delle filiere agro-alimentari e quelle turistiche) e con una specifica curvatura volta a sostenere i processi di internazionalizzazione, anche delle PMI.

Ulteriore attenzione sarà riservata al tema del *temporary management* che rappresenta sempre più spesso una forma ibrida di supporto manageriale alle PMI volta al trasferimento di conoscenze in azienda nonché ai processi di riorganizzazione di gruppo e al *turn around* aziendale, agli spin-off aziendali e alle nuove logiche di *fund raising* legate allo sviluppo dell'imprenditorialità (*start-up financing*).

Dal punto di vista scientifico, l'impalcatura del corso richiama fortemente i principi della visione strategica d'impresa basata sulle risorse (*Resource Based View*, RBV) con specifico riferimento a tutte le evidenze empiriche che individuano nelle risorse umane e nella *leadership* in maniera particolare, il fattore chiave in grado di spiegare il differenziale di competitività tra le organizzazioni.

L'ambito disciplinare prevalente è quello aziendale. L'obiettivo specifico è consentire ai laureati di acquisire un profilo di conoscenze, abilità e competenze utili alla direzione aziendale, nei diversi ambiti dell'industria privata (agricoltura, manifattura, commercio, servizi). I principali ambiti di conoscenza trattati sono i seguenti: creazione di valore e governo d'azienda, processi decisionali, strutture, funzioni e processi aziendali, metodiche qualitative di rilevazione, analisi e interpretazione dei fatti aziendali, controllo direzionale.

Il CdS completa la necessaria formazione di base con una robusta presenza di insegnamenti nelle aree disciplinari:

- economica, imprescindibile alla creazione di un *framework* di conoscenze di micro e macroeconomia, di politica economica e di storia economica funzionali alla comprensione delle dinamiche di contesto nel quale le organizzazioni economiche operano;
- matematico-statistica, essenziale per l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze in tema di analisi dei dati, funzionali ai processi decisionali;
- giuridica, con l'obiettivo di garantire una solida base di conoscenze circa il quadro istituzionale, nazionale e comunitario e circa il quadro normativo di riferimento per la regolamentazione delle attività d'impresa e dei rischi a queste connessi.

La vocazione del corso è quindi incentrata sulla formazione di professionisti in grado di occupare posizioni apicali, anche in proiezione internazionale, sia nell'ambito di una carriera manageriale che in riferimento a logiche di consulenza direzionale di supporto al vertice aziendale. Da ultimo, il CdS in

Business Administration fornisce una valida ed adeguata preparazione di base per la ricerca scientifica.

La proposta di istituire un nuovo CdS nella predetta Classe L-18 prende le mosse dall'esigenza di contribuire a soddisfare un fabbisogno di conoscenze e competenze particolarmente avvertito dalle PMI regionali e, più in generale, nazionali.

Tale fabbisogno può essere approfondito in una duplice prospettiva: interna ed esterna. In dettaglio, in ambito interno al sistema d'azienda, appare sempre più pressante la ricerca di *know how* e di competenze distintive detenute da professionisti in grado di supportare l'impresa che intenda intraprendere un percorso di internazionalizzazione del proprio portafoglio prodotti. Quest'ultimo, come noto, sovente rappresenta una *conditio sine qua non* o meglio un "percorso obbligato", per cogliere le opportunità commerciali e di *firm growth* correlate alla valorizzazione delle vocazioni produttive territoriali nei mercati di sbocco globali.

Nel contesto provinciale e regionale, nei settori industriali (come ad esempio l'agro-industria, la meccatronica, ecc...), operano numerosi "campioni nascosti", ovvero, delle eccellenze imprenditoriali che potrebbero significativamente migliorare l'efficacia della propria *value proposition*, qualora riuscissero ad "entrare" e consolidare la propria presenza in contesti competitivi extra-europei talvolta contraddistinti da elevati "ritorni" in termini di creazione di valore per il cliente e per l'azienda. Lungo questa traiettoria strategica sono agevolmente riscontrabili le politiche di incentivazione all'internazionalizzazione poste in essere dalla Pubblica Amministrazione che, a diverso livello, nazionale e regionale, perseguono la finalità di sostenere le aziende italiane nei contesti competitivi mondiali, prevedendo – con differenti modalità (ad esempio fondo perduto, conto interessi ecc...) – sia l'ammissibilità sia la conseguente copertura di specifiche spese, tra le quali giova rammentare l'acquisizione di capitale umano dotato di elevate *skill*.

In tal senso, nella logica di innescare un meccanismo virtuoso di "rafforzamento" competitivo del tessuto industriale, il DEMeT attraverso questo CdS intende anche candidarsi come partner per interlocuzione e l'interazione con le imprese del tessuto economico regionale e nazionale.

Volgendo lo sguardo all'ambito esterno al sistema d'azienda, assumendo quindi una prospettiva di indagine di natura esogena, occorre segnalare che la straordinarietà dell'evento pandemico ha enfatizzato l'esigenza di detenere risorse umane particolarmente preparate, per delineare e implementare cambiamenti strategici. In tal senso, si rende sempre più necessaria l'adozione di adeguate politiche di mitigazione dei rischi unitamente all'espletamento di costanti e continue attività di *compliance* ai *framework* legislativi vigenti.

Pertanto, con palese evidenza, emerge il fabbisogno di *know how* e competenze per governare alcuni momenti straordinari della vita di un'impresa, nei quali l'attitudine dei *decision maker* a misurare e vagliare attentamente le diverse, oltre che possibili, alternative di creazione di valore

economico e sociale, può rivelarsi una primaria fonte di istintività competitiva.

Le predette riflessioni sono corroborate dalle evidenze empiriche e dai risultati condotti da autorevoli istituzioni di ricerca specializzate nella rilevazione e nella diagnosi delle dinamiche, strutturali e congiunturali, del mercato del lavoro.

Corso di laurea in Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie digitali, classe L-20;

Il Corso di laurea in Comunicazione, Relazioni Pubbliche e Tecnologie digitali risponde appieno a una domanda di formazione proveniente dal territorio su cui gravita l'Università di Foggia, oltre a rappresentare, in larga parte, una novità per la sua configurazione sul territorio nazionale e, soprattutto, regionale.

Esso si propone di offrire le conoscenze di base in ambito sociologico, storico, linguistico-semiologico, psico-pedagogico, politologico, geografico, economico e tecnico per orientarsi analiticamente, ma anche e soprattutto criticamente, nel mondo della comunicazione contemporanea, sia quando essa si realizza in forma di interazione classica (relazioni inter-personali, comunicazione organizzativa e istituzionale, negoziazione, conflitti) sia in ambito mediatico (media tradizionali e non, social media, comunicazione digitale, piattaforme web, ecc.).

Oltre alle conoscenze teoriche di base e al supporto di una proficua integrazione interdisciplinare, il Corso di laurea offre due distinti percorsi formativi. Per rispondere a una esplicita domanda di formazione, nell'ambito di un quadro formativo omogeneo, il corso di laurea si articolerà su due principali assi (profili) formativi.

Il primo profilo si focalizzerà sulle Relazioni pubbliche e la comunicazione istituzionale in cui lo studente verrà formato anche attraverso specifiche attività seminariali e laboratoriali alle principali pratiche dialettiche, argomentative e negoziali necessarie a operare all'interno o per conto di organizzazioni complesse pubbliche o private.

L'obiettivo è dunque quello di formare professionisti in grado di gestire i processi di relazione con le imprese e le organizzazioni pubbliche o private a supporto delle vendite per generare e gestire i *brand*, aumentare la visibilità e rafforzare la reputazione, ma anche per ottenere risultati in contesti negoziali sia connessi alle dinamiche di mercato che nei contesti di negoziazione politico-istituzionale in situazioni di stress sociale. Si fornisce dunque un mix di competenze socio-comunicative, di teorie e pratiche dell'innovazione democratica, di comunicazione d'impresa e marketing, di tecniche negoziali e argomentative, di comunicazione pubblica e sociale necessarie a comprendere il funzionamento delle organizzazioni complesse pubbliche e private oltre a nozioni socio-pedagogiche legate alla media *education* e all'analisi dell'opinione pubblica e delle pratiche di consumo.

Il secondo profilo formativo si concentrerà invece sulla Comunicazione e le tecnologie digitali, in cui lo studente verrà formato/a anche attraverso

specifiche attività laboratoriali, alle teorie e pratiche delle nuove forme di comunicazione sociale e digitale. L'obiettivo è in questo caso quello di formare laureati in possesso di un'adeguata padronanza dei paradigmi disciplinari delle scienze umane e sociali, in grado di operare nell'area delle comunicazioni digitali, dei sistemi d'informazione e dei diversi settori dell'industria culturale e del web design con riferimento agli ecosistemi comunicativi e alle loro relazioni con la società, le istituzioni politiche (partiti, terzo settore, cittadinanza attiva) e le industrie creative (stampa, editoria, cinema, teatro, radio, televisione, piattaforme web, blog, social).

Questo duplice percorso formativo nell'ambito della classe di laurea L-20 è stato ispirato dalla necessità di laureare professionisti nei nuovi ambiti della comunicazione e dell'informazione, rispondendo appieno a una doppia vocazione: da un lato, quella espressa dal neonato Dipartimento di Economia, Management e Territorio che coniuga, in prospettiva inter e trans-disciplinare, analisi economica e organizzativa dei meccanismi di impresa (pubblica o privata) e sapere socio-psico-antropologico e comunicativo con particolare attenzione alle dinamiche territoriali; dall'altro, quello espresso dall'Ateneo foggiano che ha da tempo palesato il suo orientamento a investire risorse ed *expertise* nel campo delle culture e delle tecnologie digitali.

Corso di laurea in Economia e Management, classe L-33;

La proposta del corso di laurea in Economia e Management è il risultato di un accurato progetto formativo sui temi dell'economia e della gestione delle imprese del settore privato, no-profit e della Pubblica Amministrazione, per rispondere all'evoluzione del mercato del lavoro all'interno di una società sempre più sensibile rispetto ai temi di una crescita sostenibile, inclusiva ed intelligente. Le nuove esperienze maturate in Europa e in Italia vedono un radicale cambiamento dei modelli economici, di management e di governo.

Sia a livello europeo sia italiano, assistiamo ad un graduale cambiamento dei principi ispiratori dei modelli economici, di management e di governo che, sempre più orientati verso l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile, si caratterizzano per un coinvolgimento e una partecipazione sempre maggiore ed efficace dei diversi *stakeholder*.

Il corso di laurea in Economia e *Management* offre pertanto, a coloro che saranno in possesso del titolo finale, un ventaglio di opportunità professionali diverse dal passato, nelle imprese private, *no-profit*, partecipate e public utilities, enti ed organizzazioni territoriali di varia natura, nonché nella Pubblica Amministrazione.

Nel contesto sopra descritto, il laureato in Economia e *Management* saprà offrire adeguate competenze in diversi ambiti quali: la rilevazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati inerenti la gestione delle risorse naturali, umane e culturali di un territorio; il funzionamento dei mercati di approvvigionamento e la distribuzione dei servizi e delle risorse secondo principi economici, giuridici ed istituzionali; le procedure di gara e di gestione dei progetti regionali, nazionali e comunitari; l'organizzazione, la progettazione,

il management ed il *problem solving* aziendale; la formulazione di strategie di sviluppo territoriale basate sul coinvolgimento e sulla partecipazione di interlocutori sociali, istituzioni e cittadini.

A tal fine, il corso di laurea in Economia e *Management* presenta insegnamenti che offrono una solida conoscenza delle discipline economiche e una preparazione completa sui principi fondamentali della gestione, organizzazione, e *problem solving* delle aziende private, *no-profit* e della Pubblica Amministrazione, oltre ad un'adeguata formazione matematico-statistica e di analisi ed interpretazione dei dati per rispondere alle politiche europee, nazionali e regionali ed alle dinamiche dei mercati e delle società sostenibili.

Le tematiche trattate, per tipologia e approccio, consentono agli studenti di sviluppare un'autonoma capacità di analisi e di giudizio offrendo una preparazione solida e trasversale, caratterizzata da conoscenze linguistiche offerte dai corsi di *Business English* e da esperienze in programmi di mobilità studentesca *Erasmus+* e di formazione pratica (tirocini formativi curricolari) presso aziende private, della Pubblica Amministrazione, enti ed organizzazioni no-profit del territorio.

Il corso di laurea in Economia e *Management* garantisce, inoltre, una solida preparazione di base per avviare alla formazione superiore. Il laureato ha la possibilità di accedere ai master universitari di I livello e a corsi di laurea magistrale.

Il progetto formativo del Corso di Laurea che si intende attivare appartiene alla Classe L-33 Scienze Economiche e nasce in seguito ad una molteplicità di considerazioni rispetto a quanto sta accadendo nell'ambiente che ci circonda.

Sicuramente a livello globale, l'affermarsi della cosiddetta Società 5.0 al cui centro c'è l'uomo e il suo benessere, sta gradualmente imponendo la modifica dei comportamenti rivolti alla sostenibilità economica, ambientale e sociale con effetti positivi su mobilità, riduzione dell'inquinamento e diseguaglianze.

In tale ottica, l'efficacia dei nuovi modelli di business si misura in termini di cambiamenti positivi nella vita delle persone e di creazione di valore condiviso, riassumibile nell'espressione *social innovation*. Tali cambiamenti quindi, basati sulla preservazione e valorizzazione del capitale naturale, umano, culturale e sociale, richiedono oggi nuovi modelli organizzativi e gestionali delle imprese e della Pubblica Amministrazione, ed un profilo di dipendente pubblico e privato, amministratore ed esperto del territorio diverso dal passato.

La proposta pertanto, da un lato prende spunto dai principi ispiratori delle tradizionali Lauree in Economia, dall'altro però guarda alle nuove esperienze nazionali e internazionali che, alla luce di quanto sopra accennato, sono più orientate verso modelli economici circolari e di governo e di gestionale aziendale (aziende pubbliche e private) in grado di perseguire gli obiettivi dell'efficienza e dell'efficacia declinati però, secondo i principi della Società 5.0.

Il passaggio quindi da un modello di sviluppo focalizzato sull'impresa e sui

suoi specifici obiettivi di sviluppo, a un modello che pone al centro la società e la tecnologia al servizio della persona e del benessere sociale, impone una lettura di tutti gli elementi alla base del concetto di sviluppo sostenibile, in chiave di economia circolare e territorio. Il territorio con le sue molteplici componenti diventa elemento imprescindibile in quanto “contenitore” dei processi di sviluppo sia collettivo (territoriale) sia privato.

In questa nuova dimensione, le PMI del territorio, vengono considerate la chiave per raggiungere la crescita sostenibile di medio e lungo termine necessaria alla Società 5.0 perché in Italia esse rappresentano il tessuto produttivo di riferimento.

Alla luce quindi di queste considerazioni e degli approcci sempre più sollecitati dalle politiche di sviluppo comunitario nei processi di gestione e di sviluppo territoriale sempre più basati sul coinvolgimento attivo dei vari *stakeholders*, è possibile interpretare alcune tendenze del mercato del lavoro.

Un dato rilevante che occorre sottolineare è la tendenza delle aziende a reclutare personale in maggioranza laureato per gran parte delle figure professionali, anche laddove esse non richiedano formalmente un titolo di studio terziario.

Corso di Laurea magistrale in *International Business Administration*, classe LM-77

La società odierna si confronta con una realtà globale, in cui le frontiere nazionali sono ormai labili e i rapporti sociali sono caratterizzati da continui e dinamici legami con realtà internazionali, la cui distanza geografica ha perso ormai di rilevanza economica.

Da oltre vent'anni il tessuto imprenditoriale italiano ha imparato a gestire reti commerciali e produttive internazionali e a cogliere, fuori dai confini nazionali, opportunità di sviluppo fondamentali. Alla luce delle suddette motivazioni, attraverso il Corso di Laurea Magistrale in *International Business Administration* si intende contribuire alla crescita economica e sociale del territorio, formando una figura professionale esperta in grado di fare da promotore e gestire le opportunità di sviluppo internazionale delle imprese e del mondo economico-aziendale pugliese, contribuendo a costituire le basi per una classe imprenditoriale e dirigenziale con prospettive globali, aperta alla gestione di contesti complessi e alla evoluzione in termini europei ed extra-europei della propria attività professionale. La formazione che si intende offrire con il corso di laurea magistrale in *International Business Administration* supera i confini nazionali e mira a formare responsabilmente attraverso una:

- offerta didattica coordinata e aggiornata con l'evoluzione degli scenari economico-sociali globali;
- precisa individuazione di sbocchi professionali, sia in contesto locale e nazionale, sia superando le frontiere italiane;
- dettagliata definizione di obiettivi formativi specializzati, fondati su solide competenze di base;

- attenta individuazione delle aspettative degli *stakeholder* e dei principali interlocutori nazionali e globali, con l'intenzione di apportare conoscenza e crescita in maniera sostenibile alla specifica realtà territoriale della Capitanata e delle aree regionali ed extra-regionali limitrofe, tenendo conto delle peculiari risorse umane, ambientali, culturali ed economico-sociali;
- specifica caratterizzazione *cross-country* delle competenze e conoscenze in materia economico-aziendale del laureato.

La *mission* del corso di laurea magistrale è di formare figure aziendali professionali capaci di analizzare il mercato internazionale e mettere in atto una rete di rapporti che superino i confini locali e nazionali, proiettando le imprese pugliesi, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, verso lo sviluppo all'estero, attraverso relazioni commerciali, finanziarie e produttive. In particolare, il laureato sarà in grado di supportare l'imprenditore nella scelta di internazionalizzazione, oltre che di consigliargli soluzioni strategiche e prassi amministrative per gestire la complessità che caratterizza l'organizzazione aziendale in un contesto globale.

Il profilo professionale proposto è di ampio respiro, prevedendo una formazione di base forte in economia aziendale e diritto internazionale, oltre che capacità di analisi economica, anche quantitativa, dei contesti transnazionali e globali. Il percorso formativo prevede l'attivazione di tirocini formativi presso aziende, enti pubblici ed organismi non-profit, locali e nazionali, oltre che una forte motivazione a formare anche all'estero lo studente, attraverso esperienze di scambio di tipo *Erasmus*, nelle quali l'ateneo foggiano rappresenta un'eccellenza a livello nazionale, e similari. Per il raggiungimento dei fini evidenziati, il corso proposto prevede:

- le conoscenze approfondite nei vari campi dell'amministrazione e finanza aziendale internazionale: l'economia e gestione delle imprese e l'economia aziendale per la rendicontazione esterna d'impresa, economico-finanziaria e di sostenibilità;
- gli strumenti matematici e statistici necessari per un'adeguata elaborazione dei dati per lo sviluppo delle conoscenze;
- le conoscenze complesse di macro e microeconomia necessarie a sviluppare le proprie competenze in ambito economico nazionale ed internazionale;
- le competenze specializzate nel diritto comunitario e le conoscenze indispensabili della regolamentazione necessaria alle relazioni commerciali e produttive internazionali;
- la conoscenza parlata e scritta della lingua inglese da adoperarsi nei contesti economico-aziendali (*Business English*);
- il vincolo della formazione esterna con tirocini formativi ed attività specifiche presso aziende, enti ed organizzazioni pubbliche locali, regionali, nazionali e internazionali, oltre alla possibilità fortemente supportata di svolgere una parte del percorso formativo in università estere (*Erasmus*).

Corso di Laurea magistrale in Innovazione Digitale e Comunicazione, classe LM-91

Il CdS in Innovazione Digitale e Comunicazione (LM-91) considera la comunicazione digitale come un driver che introduce un nuovo paradigma per agganciare i modelli organizzativi imprenditoriali e socio - culturali al sistema tecnologico. Pertanto, in aperta discontinuità rispetto al passato, propone una formazione professionalizzante incentrata sulla funzione strategica della comunicazione digitale, ovvero attenta ai nuovi registri comunicativi ed alle interconnessioni tra strumenti digitali e IA. Quale competenza tecnica e al tempo stesso azione performativa e capacitante, la comunicazione digitale diventa espressione trasformativa della realtà, ossia un sapere esperto per affrontare contesti sempre più competitivi e aperti.

Il CdS individua 3 figure professionali che, in ragione di una formazione multidisciplinare (combinazione di informatica, discipline economico - aziendali e sociologia), vengono preparate a gestire l'informazione e la comunicazione nelle organizzazioni sociali e imprenditoriali, in chiave tecnico-informatica, socio-economica e giuridica. Le figure sono le seguenti:

1. esperto in *digital innovation e communication*, unisce alle conoscenze informatiche o di *data scientist* conoscenze umanistiche, sociologiche e manageriali
2. *digital strategist* che, si occupa di proporre e supervisionare le strategie d'impresa, con particolare attenzione al marketing e comunicazione digitale
3. *data journalist*, esperto di linguaggi web e nell'analisi dei flussi comunicativi generati dai social media.

Attraverso l'impiego di tecniche avanzate di *machine learning* e di Intelligenza Artificiale, queste figure sono in grado di trattare i dati in maniera approfondita nonché di fornirne spiegazioni/interpretazioni al fine di gestire flussi informativo/comunicativi e progettare soluzioni all'interno di contesti imprenditoriali, di pubbliche amministrazioni e in ambito sociale.

In ragione di questi tratti caratteristici, il coinvolgimento della IUL, Università Tematica degli Studi, rappresenta un plus per dare realizzazione concreta ad un progetto innovativo: l'esperienza e la specifica competenza della IUL è un valore aggiunto affinché questi "professionisti della comunicazione digitale" riescano a considerare la connettività diffusa come una dimensione operativa concreta e il digitale come l'ambiente preferenziale per trasformare la comunicazione da "tecnica" a fattore competitivo.



Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali. Scienze della Formazione

Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, classe L-24, interdipartimentale con i Dipartimenti di Area Medica

Il Corso di Laurea ha un unico curriculum generalista e mira alla formazione di base ampiamente articolata in tutti i diversi settori disciplinari della psicologia, con l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze rispetto ai principali fondamenti teorici e metodologici oltre che ai fondamenti della ricerca, nel quadro della formazione di primo livello, individuata come standard anche dal sistema di certificazione europeo (Europsey).

Il Corso di Laurea, nel recepire gli obiettivi qualificanti della Classe delle Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche, mira nello specifico:

- 1) alla formazione di una figura professionale di primo livello, che, in collaborazione e con la supervisione di uno Psicologo professionista iscritto all'Albo (sez. A), sappia sviluppare e applicare principi, conoscenze, modelli e metodi acquisiti nei diversi settori della psicologia, in modo etico e scientifico, al fine di promuovere lo sviluppo, il benessere, l'efficacia di individui, gruppi, organizzazioni, e sappia contribuire alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati primariamente all'attivazione di risorse personali, familiari e dei contesti educativi, al potenziamento dei fattori protettivi, alla promozione della salute;
- 2) alla formazione di un laureato che, grazie ad una solida preparazione di base nei diversi settori delle discipline psicologiche, sappia orientarsi in modo critico ed autonomo per proseguire il proprio percorso formativo, nell'ambito della laurea magistrale, approfondendo specifici settori caratterizzanti le discipline psicologiche e specifici ambiti di intervento professionali;
- 3) alla formazione di figure professionali quali a) intervistatori professionali, b) tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, c) tecnici dei servizi per l'impiego.

Area Medica

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Classe LM/SNT3.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, appartenente alla Classe delle Lauree Magistrali (LM/SNT3) Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche - area Tecnico-diagnostica.

Il Corso di Laurea Magistrale ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, deve formare figure professionali nel campo tecnico diagnostico che posseggano una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate



competenze nei processi gestionali, organizzativi, formativi e di ricerca nell'ambito pertinente alle professioni sanitarie tecniche diagnostico assistenziali della Classe di appartenenza.

Il Corso di Studio Magistrale è a numero programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 2 agosto 1999 n. 264. L'immatricolazione è subordinata al superamento di una prova di ammissione (prova con test a scelta multipla) ed in base ad un contingente di posti, deciso dal MIUR sulla base delle esigenze regionali, indicato per ogni anno accademico, sul bando di ammissione. Per l'ammissione è richiesto il possesso di laurea conseguita nella classe L/SNT3, o nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione o di altro titolo equipollente (ai sensi della legge n. 42/1999), nonché coloro che sono in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il curriculum di studi è stato disegnato in adempimento agli obblighi di legge e in coerenza con il Piano strategico di ateneo per rispondere all'esigenza manifestata dal territorio e dal mondo del lavoro di formare figure professionali che possano operare nel campo tecnico diagnostico per rivestire con competenza e professionalità ruoli di gestione e organizzazione dei servizi sanitari diagnostici e ruoli di formazione del personale ad essi addetto.

Il laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche sarà infatti un professionista della salute che presta la sua attività: nelle strutture dirigenziali (attuali dipartimenti delle professioni sanitarie) delle aziende ospedaliere e territoriali del Sistema Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficacia), previo superamento delle prove concorsuali laddove previsto; nei reparti e servizi tecnico-diagnostici presenti nelle strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere del Sistema Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico; nelle strutture formative universitarie e di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; nell'ambito dell'insegnamento universitario, una volta superati i concorsi previsti dalle normative vigenti; nelle industrie di produzione e agenzie di vendita operanti nel settore tecnico-diagnostico; nei centri di ricerca universitaria ed extrauniversitaria nel settore biomedico; nella libera professione.

6.1.2 Le modifiche di ordinamento didattico

Dipartimento di Scienze Agrarie, alimenti, Risorse naturali e Ingegneria

Corso di laurea in Ingegneria dei servizi logistici per l'agroalimentare, classe L-9, interateneo con il Politecnico di Bari

La proposta di modifica del corso di studio prevede la proposta di due curricula: 1) Sistemi logistici per l'agroalimentare, 2) Industria 4.0, a cui è

conseguente anche il cambio di denominazione del corso da "Ingegneria dei servizi logistici per l'agroalimentare" a "Ingegneria Gestionale"

Le motivazioni di questa richiesta risiedono nell'esigenza di connotare in maniera più semplice e chiara le figure professionali che il CdS intende formare.

Le esigenze di modifica dell'ordinamento didattico del corso di studio in Ingegneria dei Sistemi Logistici per l'agroalimentare sono state palesate in diversi consessi e, soprattutto, dal Comitato di Indirizzo dello stesso CdS. Gli *stakeholder*, infatti, hanno richiesto una caratterizzazione più adeguata alle richieste del territorio e una denominazione più specifica dello stesso atto a descrivere chiaramente gli sbocchi occupazionali facilitando, in questo modo, l'accesso al mercato del lavoro.

I due Atenei ritengono, in questo modo, di ottenere una più immediata individuazione della natura del corso di laurea sia da parte dei potenziali studenti sia da parte delle aziende potenzialmente interessate al reclutamento dei laureati.

La modifica di ordinamento richiesta risponde all'obiettivo aumentare l'efficacia dell'offerta formativa e, cioè, la regolarità dello studio e la spendibilità del titolo di studio dei laureati in ambito lavorativo del Piano strategico di ateneo.

Area Medica: Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche

Corso di laurea in Fisioterapia, classe L/SNT2

Il corso di laurea in Fisioterapia è stato sottoposto a valutazione da parte della Commissione di Esperti della Valutazione dell'ANVUR durante il processo di accreditamento periodico.

La richiesta di modifica dell'ordinamento nasce proprio dall'esigenza di adeguare il CdS alle raccomandazioni che le CEV hanno formulato nella relazione finale di accreditamento.

In particolare, si è inteso rispondere alla raccomandazione della CEV di una più chiara ed efficace descrizione delle competenze necessarie per svolgere la professione di Fisioterapista, cercando di evidenziare la coerenza che queste hanno con gli obiettivi formativi del CdS.

Pertanto, la proposta consiste nella modifica del Quadro "A2a" "Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati" ed è volta a migliorare la descrizione delle competenze associate al profilo professionale in rapporto agli obiettivi formativi del CdS, fermo restando le indicazioni che tale figura deve avere nel rispetto della normativa vigente.

La modifica di ordinamento richiesta risponde all'obiettivo aumentare l'efficacia dell'offerta formativa e, cioè, la regolarità dello studio e la spendibilità del titolo di studio dei laureati in ambito lavorativo del Piano strategico di ateneo



Corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive, classe L-22

La modifica di ordinamento richiesta consiste nel rendere il corso interdipartimentale tra il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (DISTUM), che diventa la sede amministrativa, e il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale.

Questa modifica risponde agli obiettivi del Piano strategico di "Razionalizzare l'offerta formativa", di "Valorizzare le competenze scientifiche dei docenti nella didattica" e di "promuovere percorsi formativi trasversali e sostenibili" dell'area strategica della Formazione, Innovazione didattica ed internazionalizzazione.

Lo scopo è di migliorare la qualità della didattica e di qualificare maggiormente l'orientamento degli indirizzi di ricerca scientifica, attraverso una revisione del piano di studi e una maggiore valorizzazione delle competenze dei docenti, soprattutto, di area pedagogica che, nella maggior parte, afferiscono dei casi al DISTUM.

Questo consentirebbe anche di limitare il ricorso ai docenti a contratto, soprattutto per gli insegnamenti di area pedagogica e, in particolare dei ssd M-EDF con effetti positivi sull'organizzazione generale della didattica e sulla gestione complessiva del CdS (gruppo di assicurazione della qualità, spazi, organizzazione delle lezioni teorico-pratiche in palestra ed altri contesti attrezzati).

Questa modifica, inoltre, faciliterebbe anche:

- la gestione di tutte le attività didattiche;
- l'organizzazione di esercitazioni pratiche e tirocinio;
- la responsabilità ed acquisto di attrezzature necessarie per le attività specifiche del corso
- le attività di orientamento e *placement*.